

## **IL PAESE CHE VORREI - DIVERSITÀ**

### *CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI*

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano

*Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno*

***Il Paese che vorrei - XXIX Congresso INU - Cagliari, 28-30 Aprile 2016***

In occasione del XXI Congresso è stata avanzata la proposta “Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano” da: Iginio Rossi, INU - Urbit; Luigi Bandini Buti, Marchio di Qualità Design for All; Giorgio Raffaelli, Festival per le Città Accessibili; Fabrizio Vescovo, Master Post laurea Progettare per tutti senza barriere, La Sapienza Roma.

La proposta è stata presentata all’Assemblea INU che approvandola ha consentito l’avvio del progetto pilota Città accessibili a tutti.

### **LA “DIVERSITÀ” È UNA RISORSA** (L. Bandini Buti 2010)

Le persone non sono omologabili ma occorre “declinare” le differenze secondo principi unitari. La progettazione universale (Universal Design) tratta gli usi con equità, flessibilità, semplicità e intuizione, favorisce la percettibilità delle informazioni, il contenimento dell'errore e dello sforzo fisico, ottiene appropriate misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso.

#### **La rete delle competenze**

Lo spazio collaborativo aperto sull’accessibilità, intesa come un diritto fondamentale di tutte le persone, si propone di fornire un contributo per rendere le città accessibili a tutti.

Questo obiettivo non può essere un’azione isolabile in un intervento ma richiede strategie in grado d’integrare discipline diverse: urbanistica, design urbano, architettura degli interni, welfare socio-sanitario, economia dei servizi collettivi, mobilità e trasporti, governo e gestione amministrativi degli spazi pubblici, restauro e recupero del patrimonio storico e archeologico ...

Le prospettive di lavoro sulle quali i promotori si stanno impegnando sono:

1. Le esperienze di riferimento, individuazione di percorsi programmatici e progettuali.
2. Il quadro nazionale, mappatura e monitoraggio da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi.
3. I modelli d’intervento, definizione delle modalità attuative per rendere coese le strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere città e territori più accessibili a tutti.

#### **Convivenza, libertà, socialità e democrazia delle città**

Credere nella città e nella sua straordinaria capacità di accoglienza, solidarietà, convivialità e condivisione è una delle caratteristiche essenziali per incentivare l’incontro e le relazioni negli spazi pubblici. Carta dello Spazio Pubblico (BISP, 2013).

#### **Il rispetto della dignità umana.**

La cosiddetta messa a norma spesso fornisce soluzioni ghezzanti e irrispettose della dignità umana. Non facciamo “elevatori” per le persone con disabilità ... e per le immondizie condominiali!

#### **Perché non progettare spazi per tutti?**

L’Universal Design è l’approccio sociale che proclama il diritto umano di tutti all’inclusione e l’approccio progettuale per conseguirla. Progettare per tutti significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da parte di persone con esigenze e abilità differenti.

#### **Sinergia tra approcci progettuali**

L’Universal Design è indicato nella normativa italiana e fa riferimento alla “scuola” Usa che con

impostazione pragmatica affronta la sommatoria degli aspetti. Il Design for All è una “scuola” europea che con impostazione umanistica si occupa della complessità degli aspetti.

**Non ci sono disabili ma persone con disabilità**

Se ti occupi delle persone con disabilità ti occupi di una minoranza (oltre il 20%) delle persone. Se ti occupi dei disabili non li consideri persone fra le persone.

**Non solo rampe**

Non occupiamoci solo di chi è in “carrozzella”, ma di tutti coloro che possono avere difficoltà nella fruizione urbana: lesioni temporanee o permanenti, gravidanza, obesità, bambini con passeggini, anziani, carenze sensoriali, carenze cognitive, diversità sociali ...